



**XLI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

**PROCESSO VERBALE N. 33**

**Deliberazione n. 130 del 9 aprile 2026**

**OGGETTO: CARENZA STRUTTURALE DEGLI IMPIANTI DI CREMAZIONE IN UMBRIA: ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI COORDINAMENTO E MISURE URGENTI A TUTELA DEI CITTADINI.**

Consiglieri		pres.	ass.	Consiglieri		pres.	ass.
1	Agabiti Paola		x	12	Michelini Letizia	x	
2	Arcudi Nilo	x		13	Pace Eleonora	x	
3	Betti Cristian	x		14	Pernazza Laura	x	
4	Bistocchi Sarah	x		15	Proietti Maria Grazia	x	
5	Bori Tommaso		x	16	Proietti Stefania	x	
6	De Rebotti Francesco	x		17	Ricci Fabrizio	x	
7	Filipponi Francesco	x		18	Romizi Andrea	x	
8	Giambartolomei Matteo		x	19	Simonetti Luca	x	
9	Lisci Stefano		x	20	Tagliaferri Bianca Maria	x	
10	Melasecche Germini Enrico	x		21	Tesei Donatella	x	
11	Meloni Simona		x				

PRESIDENTE: SARAH BISTOCCHI

CONSIGLIERA SEGRETARIA: BIANCA MARIA TAGLIAFERRI

ESTENSORE: BARBARA ERCOLI

VERBALIZZANTE: ELISABETTA BRACONI



**Deliberazione n. 130 del 9 aprile 2026**

**OGGETTO: CARENZA STRUTTURALE DEGLI IMPIANTI DI CREMAZIONE IN UMBRIA: ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI COORDINAMENTO E MISURE URGENTI A TUTELA DEI CITTADINI.**

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

**Vista** la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

**Vista** la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);

**Vista** la mozione presentata dai Consiglieri Melasecche Germini (primo firmatario) e Tesei, recante "CARENZA STRUTTURALE DEGLI IMPIANTI DI CREMAZIONE IN UMBRIA: ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI COORDINAMENTO E MISURE URGENTI A TUTELA DEI CITTADINI" (Atto n. [530](#))

**Udita** l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte del Consigliere Melasecche Germini;

**Uditi** gli interventi dei Consiglieri regionali;

**Udita** l'illustrazione dell'emendamento presentato dal Consigliere Betti, con il consenso dei proponenti;

**con votazione sul testo dell'atto n. 530, come emendato,  
che ha riportato 16 voti favorevoli espressi all'unanimità  
dai 16 Consiglieri presenti e votanti**

**DELIBERA**

di approvare il seguente ordine del giorno:

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

**Premesso che:**

- la pratica della cremazione, in alternativa all'inumazione, si sta diffondendo in misura crescente anche nel nostro Paese da quando la Chiesa cattolica l'ha ammessa pur con alcune limitazioni;
- la necessità di reperire sempre nuove aree destinate all'inumazione pone problemi rilevanti ai Comuni, costretti ad espropriare terreni per l'ampliamento dei cimiteri, con costi significativi per le comunità in termini ambientali ed economici;
- la Regione Umbria, con una popolazione di circa 870.000 abitanti, dispone di un unico impianto di cremazione attivo sull'intero territorio regionale, situato presso il Cimitero Monumentale di Monterone a Perugia;



- tale struttura ha operato per anni con una sola linea, registrando una media di circa 2.300 operazioni annue, dato che evidenzia come la scelta crematoria abbia raggiunto una percentuale molto elevata rispetto al totale delle operazioni cimiteriali;
- la disciplina regionale in materia è stabilita dalla L.R. 21 luglio 2004, n. 12, recante "Norme in materia di cremazione, dispersione delle ceneri e servizi cimiteriali", che recepisce i principi della normativa nazionale focalizzandosi sulla dignità del defunto e sulla libertà di scelta religiosa o culturale;
- la medesima legge delega ai Comuni, singoli o associati, la disciplina operativa dei servizi, riservando alla Regione un ruolo di indirizzo ulteriormente declinato con la Delibera della Giunta Regionale n. 890 del 28 luglio 2017, che definisce i requisiti strutturali degli impianti, le modalità di conservazione delle ceneri e stabilisce che i crematori debbano essere realizzati all'interno delle aree cimiteriali esistenti o dei loro ampliamenti;
- la Legge 30 marzo 2001, n. 130, all'articolo 6, comma 1, obbliga le Regioni a elaborare appositi Piani Regionali di Coordinamento per la realizzazione degli impianti crematori da parte dei Comuni, sulla base di criteri oggettivi quali la popolazione residente, i tassi di mortalità e la tendenza statistica verso la cremazione;
- la Legge 2 dicembre 2025, n. 182, recante "Misure di semplificazione e digitalizzazione", entrata in vigore il 18 dicembre 2025, ha qualificato la cremazione quale "servizio pubblico locale d'interesse generale", imponendo standard di accessibilità e vietando discriminazioni tariffarie arbitrarie, rafforzando ulteriormente il quadro degli obblighi regionali di programmazione e coordinamento cui non sono seguite decisioni consequenziali di tipo programmatico e incentivante.

**Considerato che:**

- la tendenza alla saturazione del polo perugino e l'assenza di impianti alternativi nel territorio regionale generano sistematicamente un fenomeno di mobilità extraregionale forzata: le imprese funebri e le famiglie umbre sono costrette a ricorrere agli impianti di Viterbo per il sud della regione, di Arezzo e Siena per l'area centro-settentrionale, e fino a Fano, San Benedetto del Tronto e Cesena lungo la direttrice adriatica;
- tale mobilità forzata determina, oltre a un grave disagio per le famiglie nel momento del lutto, un gravoso aggravio economico: le tariffe per "non residenti" possono superare i 593 euro – a fronte dei 290 euro riservati ai residenti perugini – cui si aggiungono costi di trasporto compresi tra 200 e 400 euro a trasferimento; per un nucleo familiare residente nel Ternano o in altri Comuni del territorio regionale, la cremazione può dunque comportare una spesa quasi tripla rispetto a quella sostenuta da una famiglia del capoluogo;
- secondo stime prudenziali di settore, l'assenza di una rete regionale di crematori comporta per l'Umbria una perdita annua di risorse finanziarie compresa tra 600.000 e 1.000.000 di euro, che si riversa nei bilanci di enti locali di altre regioni;
- il Comune di Perugia ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di una seconda linea di cremazione, con gara d'appalto programmata per i primi mesi del 2026;
- il Comune di Terni ha aggiudicato, nell'estate del 2025, la concessione venticinquennale al gruppo Altair Funeral s.r.l. per la costruzione di un tempio crematorio;



- un progetto presentato dalla So.Crem per il recupero del forno crematorio del Cimitero Monumentale di Spoleto risulterebbe invece ancora in stallo.

**Valutato che:**

- la bocciatura del progetto di Colfiorito – deliberata dal Consiglio Comunale di Foligno con ordine del giorno del 26 marzo 2024 in ragione dell'incompatibilità paesaggistica con il Parco Regionale – conferma che la localizzazione dei nuovi impianti non può essere affidata a iniziative estemporanee, ma richiede un Piano Regionale di Coordinamento vincolante, fondato su criteri tecnici di idoneità territoriale oggettivi e condivisi;
- nel 1998 il Comune di Terni ha portato a conclusione il più importante progetto di edilizia cimiteriale nella storia della città, con un rilevante ampliamento del cimitero urbano "La buona terra" e dei principali cimiteri frazionali (Collescipoli, Cesi, Rocca San Zenone e altri); il progetto prevedeva nella seconda fase anche la realizzazione di un impianto crematorio, rimasto inattuato nei vent'anni successivi;
- lo sviluppo ordinato della cremazione costituisce inoltre uno strumento di pianificazione urbanistica sostenibile per contenere l'espansione orizzontale dei cimiteri comunali e il conseguente consumo di suolo agricolo e naturale.

**Impegna la Giunta per:**

- dotarsi nel più breve tempo possibile del Piano Regionale di Coordinamento per la realizzazione degli impianti crematori, previsto dall'art. 6 della Legge n. 130/2001, con indicazione del fabbisogno territoriale minimo e dei criteri vincolanti di localizzazione per la realizzazione di almeno due nuovi poli crematori;
- avviare un percorso di condivisione in Commissione, insieme all'Assessore competente, per poter valutare la predisposizione di misure di mitigazione economica per le famiglie umbre.

L'estensore

Barbara Ercoli

(firma apposta digitalmente

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

La Presidente

Sarah Bistocchi

(firma apposta digitalmente

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)